

Calendario d'Avvento - 23 dicembre 2021

Nelle case degli agetini fanno bella mostra di sé, in questi giorni di festa, alcune piante fiorite tipiche della stagione. La **rosa di Natale**, dal fiore bianco, è una pianta indigena, che si trova nei boschi del Sottoceneri ricchi di calcare, come quelli fra il Monte Boglia e i Denti della Vecchia, dove abbiamo fatto più volte allenamenti di cartina.



I rös da Natál i è quii bianch, i végn sü sül terén che gh'è dént calcina, le rose di Natale sono quelle bianche, crescono sul terreno calcareo.

La leggenda vuole che i suoi fiori sarebbero cresciuti dalla terra bagnata dalle lacrime di un pastore, che piangeva per non aver nulla da offrire al neonato Gesù.

Un'altra leggenda riguarda il **calicanto**, che comincia a far sentire il suo profumo, nelle zone più favorite dal sole, ad esempio a Castagnola, dove potete rifare il percorso della C.O. con il telefonino, se non avete paura delle scale. Profumo fortissimo di calicanto si è sentito anche a Bergamo, nell'ultima edizione della corsa alla quale abbiamo potuto partecipare.

Ebbene, questo profumo intenso del calicanto gli sarebbe stato regalato per gratitudine, per aver dato le sue foglie a S. Giuseppe che le ha usate per fare una fasciatura con cui coprire dal freddo Gesù Bambino.



E pure per la stella cometa, che ha guidato i Re Magi fino alla stalla nella quale è nato Gesù, c'è una leggenda: per ripararsi dall'invidia delle altre stelle che non avevano avuto il privilegio di fare da navigatore per i Re Magi, la stella cometa sarebbe stata spostata dal cielo alla terra e trasformata nella **stella alpina**.



Per restare in tema di fiori, i **bucaneve** (*dial. Belilegöpp, filigöpp*) che spunteranno in gennaio-febbraio dal terreno e rallegreranno le nostre uscite ai cross, sarebbero stati creati trasformando in fiori dei campanelli persi dalle pecore nella notte di Natale, lungo la strada verso la grotta di Betlemme.

I filigöpp is ciama inscí perchè el gambu l'è drizz e l fioo l'è stòrt, i filigöpp si chiamano così perchè lo stelo è dritto e il fiore è piegato.

Meno conosciuta nelle casa del Ticino è la **rosa di Gerico**, chiamata anche rosa di Natale; quando è secco questo fiore è fatto come una palla di rametti fini. Per farlo schiudere bisogna immergerlo nell'acqua e a poco a poco allarga i petali formando un calice che sembra una rosa. In alcune regioni ci si ritrovava per osservare il formarsi dei petali e dalle modalità di apertura della palla si ricavavano pronostici sulla vita futura.



La **stella di Natale**, dalle foglie solo da qualche anno una periodo natalizio, spinta supermercati.



di color rosso vivo, è diventata presenza quasi obbligata nel dall'esagerata offerta dei

L'**amarillis**, dai fiori esageratamente larghi, è un'altra pianta che si vede nelle nostre case nel periodo natalizio. La sua origine è il Brasile e anche per questo fiore c'è una leggenda: sembra sia nato dal sangue di una ragazza che si era tolta la vita per una delusione amorosa. Quando l'innamorato che non l'aveva voluta vide i fiori, ne fu talmente colpito che la fece tornare in vita.





Non hanno invece nulla a che fare con il Natale le **orchidee**, che devono i loro magnifici fiori ad un sentimento ben poco natalizio. Queste piante perenni, particolarmente diffuse in inverno e oggetto di regalo, vanno tenute in due o più esemplari, affinché fioriscano al meglio. Pare che siano invidiose l'una dell'altra e spingano la fioritura per vincere il concorso della più bella. Ma anche questa sarà un'invenzione dei fioristi, interessati a venderne tante.

Buona giornata fiorita a tutti

Lidia